Aa. Vv., “Bulletin Marcel Proust”, n. 53

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36622>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36622

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 196

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «Aa. Vv., “Bulletin Marcel Proust”, n. 53», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36622> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36622>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., "Bulletin Marcel Proust", n. 53

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

"Bulletin Marcel Proust", n. 53, 2003, pp. 236.

- 1 Secondo la sua vocazione, il presente numero del «Bulletin» propone notizie riguardo a lettere e documenti autografi inediti, interroga la fortuna della *Recherche* all'estero, indica con diversi saggi le attuali direzioni della critica proustiana in Francia, raccoglie la bibliografia dell'anno 2002, il resoconto dei lavori del "Centre d'Etudes proustiennes" e, infine, una ricca sezione di recensioni e letture.
- 2 Sylvia KAHAN e Nathalie MAURIAC DYER pubblicano *Quatre lettres inédites de Proust au Prince de Polignac 1895-1901* (pp. 9-22): sono le prime in assoluto nella pur ricchissima corrispondenza dell'autore. Nathalie MAURIAC aggiunge *Deux notes à propos du texte de la 'Prisonnière'*: rivede la valutazione data a due aggiunte e varianti cancellate nelle ultime edizioni del testo, ma che la vendita all'asta di un manoscritto presso Christie 2001 ha riportate alla luce (pp. 23-28). Sfruttando *Un fragment inédit sur la comtesse Greffulhe* (pp. 29-35), Manuelle QYANTHO commenta un inedito rinvenuto nella biblioteca Philipp Kolb dell'Illinois, che riguarda la contessa Greffulhe: era probabilmente destinato a un "salon" annunciato ma mai pubblicato, e testimonia dei complessi rapporti tra opera e vita.
- 3 Con «*L'étrange humain*»: Proust lecteur d'H. G. Wells (pp. 37-50), André BENHAIM aggiunge un titolo alla vastissima biblioteca ideale di Proust: il disprezzo dichiarato di Proust per Wells, autore di seconda fascia, non cancella il sentimento che la sua lettura abbia lasciato scorie nella *Recherche* se non altro attraverso la fratellanza dei personaggi insonni, tale da tramutare l'unico ritratto di Wells nella *Recherche* in una "mise en abyme" dell'autore Proust. Yasué KATO osserva «*Le côté Elstir*» de Dostovievski. *La leçon du regard et des romans russes* (pp. 51-65): secondo la studiosa, Proust s'ispirerebbe ad una

“maniera” alla Dostoievski di presentare i personaggi, diversa dall’ordine logico e più affine alla priorità dell’illusione sulla ragione. Proust avrebbe apprezzato anche un certo carattere “pittorico” dell’estetica dell’autore russo. Yannick GOUCHAN riconosce una filiazione franco-italiana in *La scène du baiser maternel: Proust chez le poète italien Attilio Bertolucci* (pp. 67-73). Mentre Maria DO ROSÁRIO GIRAO ripercorre l’accoglienza titubante e contrastata riservata a Proust nella prima metà del ‘900 in Portogallo, in particolare nella rivista «Presença» di Coimbra, 1927-1940) (*De la confusion à la vénération: à propos de la réception de M Proust au Portugal*, pp. 75-89).

- 4 Colmando un vuoto nella critica, che si è interessata finora alla moda femminile, Tomiko HASEGAWA studia nella moda maschile il valore d’indice, di simbolo e di segno che assume nella scena sociale e amorosa (*Le monde de la Belle Epoque dans la Recherche à travers la mode masculine*, pp. 91-103). Elias ENNAÏFAR indaga sui delitti “felpati” comuni a Proust e Balzac, conseguenza estrema della cattiveria, dell’infedeltà, del tradimento (*Proust, Balzac et les crimes impunis*, pp. 105-124). Per Aude LEROUX, Proust si sarebbe lasciato suggerire dal Baudelaire dei “Sept vieillards” e delle “Petites vieilles” la rappresentazione mostruosa della vecchiaia, con le sue metafore insolite (*Représentations baudelairienne et proustienne de la vieillesse*, pp. 125-138). Infine Franck ROBERT, nello studiare il “Cours 1953-54” inedito di Merleau-Ponty, intitolato *Le Problème de la parole* e conservato alla BNF (MF 9847), soppesa l’impatto fenomenologico e ontologico della *Recherche* nel pensiero del filosofo.